

Deliberazione della Giunta Regionale 16 novembre 2009, n. 43-12574

Legge regionale 17 novembre 1983, n. 22 "Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo di aree di elevato interesse botanico". Quinto aggiornamento dell'elenco Ufficiale delle Aree di interesse botanico della Regione Piemonte, nella sezione dei "Giardini Botanici pubblici".

A relazione del Vicepresidente Peveraro:

Vista la legge regionale 17 novembre 1983, n. 22, "Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo di aree di elevato interesse botanico", che prevede all'articolo 1 interventi dell'Amministrazione regionale per la salvaguardia, lo sviluppo e l'eventuale recupero delle aree di elevato interesse botanico presenti, individuate e censite sul territorio regionale, al fine di:

- a) consentire l'utilizzazione scientifica dei Giardini Botanici;
- b) utilizzare le attrezzature esistenti presso i Giardini Botanici per la moltiplicazione e diffusione delle specie endemiche, critiche ed in via di estinzione;
- c) favorire lo sviluppo e la conservazione delle specie botaniche;
- d) creare una banca dei semi delle specie più minacciate o compromesse per assicurare la sopravvivenza ed il ristabilimento nelle aree originarie di diffusione;
- e) provvedere alla sorveglianza fitopatologia delle specie in via di estinzione per cause estranee all'antropizzazione;
- f) salvaguardare la flora e provvedere al suo studio ed alla sua conservazione all'interno dei parchi e delle riserve naturali regionali.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 100-29589 del 1 marzo 2000, con la quale sono state approvate le linee guida per l'applicazione della legge regionale 17 novembre 1983 n. 22, che detta norme in materia di "Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo di aree di elevato interesse botanico" (B.U. 30 novembre 1983, n. 48).

Preso atto che nell'ambito di tali linee guida è stato previsto che la Regione Piemonte - Giunta regionale, in collaborazione con il Museo Regionale di Scienze Naturali e sentito l'Istituto ed Orto Botanico dell'Università di Torino, operi per il conseguimento delle finalità di cui al precedente articolo 1 anche individuando preliminarmente le diverse aree di intervento cui si estende il campo di applicazione della legge, riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) Aree di particolare interesse botanico esterne al sistema di salvaguardia delle aree protette e/o comprese all'interno dei parchi e delle riserve naturali regionali;
- b) Giardini Botanici finalizzati alla fruizione pubblica;
- c) Giardini Storici e Botanici privati.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 29-3388 del 2 luglio 2001, con la quale si è proceduto alla "Costituzione ed approvazione dell'Elenco ufficiale delle Aree di elevato interesse botanico della Regione Piemonte e definizione dei criteri per la presentazione e la valutazione delle istanze per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 17 novembre 1983 n. 22", predisponendo i seguenti appositi Elenchi (aggiornabili ed integrabili con specifico atto deliberativo), basati sulle sopra citate categorie di Aree identificate ad elevato interesse botanico, al fine di individuare e censire i patrimoni regionali oggetto della normativa regionale citata:

- Elenco ufficiale dei "Siti di interesse floristico-vegetazionale", includenti i territori nei quali sono compresi areali di specie botaniche di particolare interesse o rarità";
- Elenco ufficiale dei "Giardini botanici pubblici";
- Elenco ufficiale dei "Giardini storici di interesse botanico", anche di proprietà privata, caratterizzati da elevato interesse floristico e/o vegetazionale.

Considerato che con tale iniziativa è stato costituito il "Sistema Regionale delle Aree di elevato interesse botanico della Regione Piemonte", quale strumento per il coordinamento e l'integrazione delle azioni di conservazione, ripristino, valorizzazione, promozione di tali Aree.

Considerato che con D.G.R. n. 29-3388 del 2 luglio 2001 è stato approvato l'Elenco

ufficiale delle Aree di interesse botanico della Regione Piemonte, individuate ai sensi delle Linee guida approvate con D.G.R. n. 100-29589 del 1 marzo 2000.

Considerato che con tale Deliberazione è altresì stabilito che gli elenchi possano essere periodicamente aggiornati ed integrati.

Considerato che con D.G.R. n. 13-8190 del 13 gennaio 2003 è stato approvato il primo aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree di interesse botanico, nella sezione dedicata ai "Giardini storici di interesse botanico".

Considerato che con D.G.R. n. 52-11768 del 16 febbraio 2004 è stato approvato il secondo aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree di interesse botanico, nella sezione dedicata ai "Giardini storici di interesse botanico".

Considerato che con D.G.R. n. 145-14144 del 22 novembre 2004 è stato approvato il terzo aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree di interesse botanico, nella sezione dedicata ai "Giardini storici di interesse botanico".

Considerato che con D.G.R. n. 50-6582 del 30 luglio 2007 è stato approvato il quarto aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree di interesse botanico, nella sezione dedicata ai "Giardini storici di interesse botanico".

Considerato che l'Elenco ufficiale delle Aree di interesse botanico, nella sezione dedicata ai "Giardini botanici pubblici", risulta essere costituito, sin dalla sua istituzione con deliberazione della Giunta regionale n. 29-3388 del 2 luglio 2001, dalle seguenti aree:

Orto Botanico dell'Università di Torino

Cod. GBP-01

Proprietario: Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Biologia Vegetale

Indirizzo: Viale P.A. Mattioli n. 25

Comune di Torino (TO)

L'Orto Botanico di Torino, fondato nel 1729 da Vittorio Amedeo II, illustra la flora locale, curiosità esotiche e specie utili fra cui un certo numero di piante officinali. Nella struttura sono presenti l'"Alpinet", destinato alla coltivazione di piante alpine, la "Serra interrata" dove sono coltivate specie tropicali, la "Serra delle piante succulente" con le collezioni legate ad ambienti aridi e la "Serra Nuova" dove sono stati ricreati alcuni dei biomi presenti in Sud Africa. Il lato a Nord, denominato "Boschetto", creato a metà dell'Ottocento, presenta, oltre a un centinaio di specie arboree e arbustive dell'impianto originario, anche una ricostruzione del Bosco planiziale e alcune antiche cultivar di fruttiferi legate ai modelli pomologici di Garnier-Valletti presenti nel vicino Museo della Frutta. L'Orto botanico aderisce a "Torino Musei" ed è aperto al pubblico da metà aprile a fine settembre con visite guidate; per le scuole e gruppi organizzati, tutto l'anno su prenotazione.

Giardino Fenologico "C.L. Allioni"

Cod. GBP-02

Proprietario: Regione Piemonte

Soggetto gestore: Ente di gestione Parco fluviale del Po - Tratto torinese

Indirizzo: Cascina Le Vallere - Corso Trieste n. 98

Comune di Torino (TO)

Il Giardino Fenologico "Carlo Allioni", situato presso l'Area Attrezzata Le Vallere, è stato realizzato dall'Ente Parco del Po - Tratto torinese, con la collaborazione del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino, che coordina le ricerche fenologiche sul territorio regionale, mentre i dati meteorologici vengono forniti dalla Regione Piemonte. La fenologia dei vegetali è il settore della biologia che studia i rapporti tra il clima ed i cambiamenti dell'aspetto della pianta che si manifestano periodicamente, sia per ciò che riguarda la vita vegetativa sia per i fenomeni riproduttivi. Si può definire un giardino fenologico come un laboratorio in cui si rilevano con continuità i parametri climatici e le fasi fenologiche delle "specie guida"; tali entità sono poste a dimora secondo regole precise, omogenee con quelle degli altri Giardini Fenologici per ridurre al minimo le variabili che possono influenzare gli eventi biologici del ciclo stagionale.

Giardino Botanico Alpino "Zio Jonn"

Cod. GBP-03

Proprietario: Diocesi di Alba

Soggetto gestore: APS Associazione "Zio John"

Indirizzo: Prati del Vallone, fraz. Pontebernardo

Comune di Pietraporzio (CN)

Nato come Giardino Botanico Alpino "Regina delle Alpi" negli anni '70, dal nome volgare dell'Ombrellifera "Eryngium Alpinum", il G.B.A. "Zio John" testimonia l'impegno nell'ecologia attiva del sacerdote ed educatore don Giovanni Culasso (noto in zona con il nomignolo di "Zio John"). Situato tra le quote 1675 e 1755, si estende sui due versanti dei Prati del Vallone di Pietraporzio e ricomprende gli spazi naturali di vegetazione autoctona ed endemica dell'Alta Valle Stura, in cui cresce e si tutela dall'estinzione l'Eryngium Alpinum. All'interno del Giardino è interessante l'area roccere, in fase di recupero e potenziamento, ed un antico anfratto in cui fioriscono ogni anno alcuni rari esemplari di Saxifraga Florulenta. Il G.B.A. "Zio John" dal 1981 è Stazione Sperimentale Internazionale di Floristica Alpina con annesso il Centro Studi e Ricerche sull'Artemisia Genepy che opera in sinergia con il Dipartimento del Farmaco dell'Università di Torino, l'Università del Piemonte Orientale di Novara e l'Università di Ginevra (CH).

Giardino Botanico Alpino "Valderia"

Cod. GBP-04

Proprietario: Comune di Valdieri

Soggetto gestore: Ente di gestione Parco Naturale Alpi Marittime

Indirizzo: Terme di Valdieri

Comune di Valdieri (CN)

Il giardino botanico alpino "Valderia" si trova a Terme di Valdieri (1370 m s.l.m.), cuore del Parco naturale delle Alpi Marittime: deve il suo nome alla Viola valderia, un endemismo individuato per la prima volta nel 1780 proprio in questa zona, sul greto del torrente, dal botanico piemontese Carlo Allioni. Conta circa 500 piante raggruppate in quattordici ambienti rappresentativi dei principali ecosistemi delle Alpi del Sud. Questa impostazione risponde efficacemente a finalità informative ed educative: il giardino, offrendo un quadro chiaro e comprensibile dell'intero "mondo vegetale" delle Alpi Marittime, conduce il visitatore alla scoperta delle caratteristiche di ogni singolo fiore, e lo porta a cogliere sia i legami tra le diverse specie botaniche, sia le relazioni tra le piante e lo spazio che le circonda. Un sentiero naturalistico permette di compiere osservazioni sulle principali caratteristiche delle specie presenti nel bosco misto di latifoglie e conifere; sono inoltre evidenziati gli aspetti geologici e paesaggistici più significativi.

Giardino Botanico Alpino "Bruno Peyronel"

Cod. GBP-05

Proprietario: Comune di Bobbio Pellice

Soggetto gestore: Comunità Montana Val Pellice

Indirizzo: Colle Barant

Comune di Bobbio Pellice (TO)

Il Giardino Botanico Alpino "Bruno Peyronel", ideato e gestito dal Settore Ambiente della Comunità Montana Val Pellice, è situato nelle Alpi Cozie al colle Barant (Bobbio Pellice) ad una quota di mt 2290: è quindi tra i più alti d'Italia e vede distribuite su un'area di 17.000 mq oltre 300 specie spontanee di flora alpina; raggiungibile con una camminata di circa 90 min., è allestito con cartelli informativi sulle singole specie botaniche (di cui oltre 30 a protezione assoluta) e sui dieci principali ambienti floristici, con la presenza continuativa di specialisti dell'Associazione Naturalistica Pinerolese nei mesi di luglio e agosto. Si trova nel cuore del Sito di Importanza Comunitaria "Oasi del Pra – Barant" che, con una estensione di 4120 ha, presenta vari habitat tipici del massiccio del Monviso: l'eccezionale biodiversità del giardino e del S.I.C. viene tutelata e valorizzata tramite itinerari didattici tematici dal titolo "Impariamo ad osservare" (pannelli esposti sui principali sentieri dell'intera area).

Giardino Botanico Alpino "Alpinia"

Cod. GBP-06

Proprietario: Consorzio Giardino Alpinia

Indirizzo: Località Alpino

Comune di Stresa (VB)

Il Giardino Botanico "Alpinia" si trova sulle colline sovrastanti Stresa. Situato in una zona panoramica unica, si estende su una superficie di circa 40.000 mq. con una balconata affacciata sul Lago Maggiore e le Isole Borromee. Fu istituito nel 1934, con formale atto presso il Comune di Stresa, da Iginio Ambrosini e Giuseppe Rossi per salvaguardare tale lembo di territorio. Il Giardino "Alpinia" offre un'ampia collezione di fiori provenienti sia dalle Alpi sia dalle più remote catene montuose, collocati in apposte roccere ove dimorano anche essenze di quote inferiori ormai minacciate di scomparsa. Sul lato est del giardino si sviluppa una interessante passeggiata naturalistica che consente di ammirare pregevoli esemplari di specie arboree e arbustive, e una zona umida ricca di specie acquatiche tipiche della zona quali ad esempio *Caltha palustris* e *Myosotis scorpioides*. Si sta inoltre riproducendo l'ambiente della torbiera della Valle Scoccia, ove dimorano *Rhynchospora alba*, *R. fusca*, *Gentiana pneumonanthe* e il lepidottero *Maculinea alcon*.

Giardino Botanico Rea

Cod. GBP-07

Proprietario: Regione Piemonte, Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei

Indirizzo: Via Giaveno n. 40

Comune di San Bernardino di Trana (TO)

Il Giardino Botanico Rea fu fondato a San Bernardino di Trana, in Val Sangone, da Giuseppe Giovanni Bellia, appassionato botanofilo, nel 1967. Nel 1989 venne acquistato dalla Regione Piemonte per integrare le collezioni e potenziare le attività culturali del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Il giardino, che fa capo alla Sezione Botanica del Museo, costituisce un centro sperimentale per la divulgazione delle moderne conoscenze botaniche e delle strategie di salvaguardia del patrimonio vegetale e da molti anni integra efficacemente l'offerta culturale del Museo stesso con lo studio e la coltivazione delle piante spontanee del Piemonte e delle specie esotiche che illustrano la complessità e diversità del mondo vegetale, con le mostre tematiche e con una intensa attività didattica "sul campo". Il Giardino Botanico Rea si trova al centro di un'area ricca di ambienti naturali particolarmente interessanti e accessibili per escursioni, tra cui i Laghi di Avigliana, i monti della Val Sangone, le rupi della Sacra di San Michele.

Giardino Botanico Montano "N.S. di Oropa"

Cod. GBP-08

Proprietario: Comune di Biella

Soggetto gestore: WWF Biellese - Oasi Giardino Botanico Centro Studi di Oropa

Indirizzo: Via Sabadell n. 1, Oropa

Comune di Biella (BI)

Il Giardino Botanico di Oropa sorge nel cuore della Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Oropa (Patrimonio UNESCO dell'Umanità); fa parte del Sistema delle Oasi del WWF Italia Onlus ed è gestito dal WWF Biellese su incarico del Comune di Biella dal 1998. Al suo interno vengono coltivate circa 500 specie e varietà di piante. La suddivisione delle specie spontanee per ambienti rende facilmente osservabile, in un'area ristretta, buona parte della flora caratteristica della Valle di Oropa. Le collezioni di piante ornamentali alpine sono invece coltivate in roccere delimitate all'interno del Giardino, ove il visitatore può apprezzare la diversificazione del mondo vegetale sulle varie montagne del mondo. Grazie al materiale in distribuzione è possibile seguire percorsi autoguidati: Faggeta (caratteristiche dell'albero più diffuso del biellese), Licheni, Rocce del Giardino (geomorfologia della vallata), Piante in Evoluzione (percorso evolutivo del mondo vegetale sul nostro pianeta) e GiardinGiocando, studiato per le famiglie.

Centro per la Biodiversità Vegetale - Stazioni Botaniche Alpine "Danilo Re" e "Burnat Bicknell"

Cod. GBP-09

Proprietario: Diocesi di Mondovì

Soggetto gestore: Ente di gestione Parchi e Riserve naturali Cuneesi

Indirizzo: Rifugio P. Garelli

Comune di Chiusa di Pesio (CN)

Le Stazioni Botaniche Alpine del Parco sono due, entrambe situate nei pressi del Rifugio P. Garelli, a circa 2000 m di quota. La prima, sul piano accanto al rifugio, è dedicata a E. Burnat e a C. Bicknell, autori di studi sulla flora locale. La seconda, a venti minuti di cammino nel vallone del Marguareis, è dedicata a Danilo Re, guardiaparco deceduto in servizio. Interessano superfici delimitate, fruibili al pubblico. Oltre a salvaguardare alcuni ambienti rari (torbiara, ecc.), vi sono conservate le specie vegetali più significative del settore fitogeografico delle Alpi Liguri e Marittime. La coltivazione delle piantine avviene in aiuole che riproducono il più fedelmente possibile le condizioni stazionali di origine. Entrambe le stazioni sono concepite secondo i più moderni e rigorosi modelli di conservazione dei giardini botanici alpini e rappresentano uno dei pochi esempi del genere nel panorama europeo.

Arboreto "Prandi" loc. Schioda

Cod. GBP-10

Proprietario: eredi Carlo Domenico Prandi

Soggetto gestore: Comune di Sale San Giovanni

Indirizzo: Località Schioda

Comune di Sale San Giovanni (CN)

L'Arboreto Prandi si trova nel comune di Sale San Giovanni, piccolo centro della Val Cevetta che si estende nella bassa Langa sopra una contrafforte collinare tra la Valle Tanaro e l'Alta Valle Belbo. L'arboreto, di notevole interesse naturalistico, è situato su un terreno in Località Schioda di circa 12 ha dove, oltre un secolo fa, un appassionato botanico autodidatta del luogo, Carlo Domenico Prandi, introdusse specie arboree autoctone e non. La caratteristica principale dell'Arboreto Prandi è il notevole patrimonio botanico oggi presente, costituito da numerose specie esotiche e fuori areale, alcune delle quali hanno raggiunto dimensioni notevoli. L'interesse nato dalla collaborazione della Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana con il Comune di Sale San Giovanni e la disponibilità dei proprietari hanno permesso l'avvio di un progetto di recupero rendendo l'area fruibile a scopi didattico-naturalistici.

Parco Botanico Fraz. Piazza di Torre Mondovì

Cod. GBP-11

Proprietario: Comune di Torre Mondovì

Indirizzo: Località Castello, Frazione Piazza

Comune di Torre Mondovì (CN)

Il Parco botanico in Frazione Piazza, la cui parte iniziale è destinata alla Rimembranza, si sviluppa su suolo superficiale all'altezza di 570 m. s.l.m., all'imbocco delle valli Corsaglia e Casotto; i versanti molto ripidi consentono uno splendido colpo d'occhio sul fondovalle e sui primi rilievi alpini. Il Parco ha un'estensione di circa 5000 mq. a forma ellittica ai cui vertici sono posizionati, rispettivamente, l'ingresso e la cappella di San Pio, la cui costruzione risale al XVI sec. e fu voluta dall'allora Vescovo di Mondovì (futuro papa Pio V). L'orientamento Nord-Sud, l'elevata esposizione, la particolare collocazione, determinano un microclima caratterizzato da forti oscillazioni termiche. Nonostante la modesta altitudine (piano collinare) si riscontra la presenza di numerose specie tipiche di orizzonti altitudinali superiori (montano-subalpino), quali la Poa alpina, tipica graminacea dei pascoli alpini, riscontrata sul dosso culminale. Il Parco è visitabile gratuitamente durante tutto l'anno.

Giardino Roccioso del Valentino

Cod. GBP-12

Proprietario: Comune di Torino, Settore Gestione Verde

Indirizzo: Parco del Valentino

Comune di Torino (TO)

Il Giardino Roccioso e il relativo roseto vennero creati per Flor '61, grandiosa esposizione internazionale di fiori che ebbe luogo al Parco del Valentino nella primavera del 1961 come avvio alle manifestazioni indette per il centenario dell'Unità d'Italia. Animatore e coordinatore della mostra fu Giuseppe Ratti, personalità poliedrica di imprenditore e floricoltore cui è dedicato un busto all'interno del Giardino. La mostra comprendeva anche le realizzazioni permanenti del Giardino roccioso (costruito in collaborazione con l'architetto paesaggista Giuseppe Roda e con Piero Bertolotti della Città di Torino) e del Roseto (progettato dal Bertolotti), quest'ultimo ricco di oltre 2000 rosai donati da floricoltori italiani, francesi, belgi, olandesi, portoghesi e inglesi. Sono presenti circa 200 specie ornamentali esotiche, sia arboree sia arbustive, e il roseto accoglie un'ampia collezione di rosai a cespuglio o da taglio sia storici sia moderni, famosi negli anni '50 e '60. Parte del Giardino roccioso, circa la metà, è stata intitolata al III° Reggimento Alpini.

Arboretum Taurinense

Cod. GBP-13

Proprietario: Comune di Torino, Settore Gestione Verde

Indirizzo: Colle della Maddalena

Comune di Torino (TO)

Situato nel Parco della Rimembranza, fu creato nel 1925 per commemorare i 5000 caduti torinesi della prima Guerra Mondiale. L'ideatore fu Aldo Pavari, allora direttore della Stazione Sperimentale del Regio Istituto Superiore Forestale di Firenze, che lavorò in sinergia con i servizi tecnici dei lavori pubblici della Città. Partendo dall'idea di creare una collezione arborea dove ogni pianta fosse posta a ricordo di un caduto, egli impostò il parco come un vero e proprio arboreto, composto da specie prevalentemente alloctone accanto agli esemplari autoctoni già presenti in loco. Sfruttando l'orografia variabile dei versanti, egli mise a dimora circa 5.000 piante, appartenenti a 400 specie di un centinaio di generi diversi, creando un insieme che unisce la ricchezza botanica a quella paesaggistica. Nel 1984 furono aggiunti al parco 45 ha. di superficie boscata, e nel 2002 fu realizzata una nuova appendice, inglobando la parte alta della Valle del Raby (4.3 ha di bosco), che hanno portato la superficie totale del parco a 93,5 ha.

Considerato che tra il 2005 e il 2009 sono pervenute con le modalità previste dalla D.G.R. n. 29-3388 del 2 luglio 2001 le seguenti istanze per l'inserimento nell'Elenco Ufficiale delle Aree di interesse botanico nella sezione dei Giardini Botanici pubblici da parte dei seguenti Proprietari / Soggetti gestori:

Oasi Naturalistica Villarey

Istanza dell'Associazione Europea di Medicine Tradizionali A.E.ME.TRA. (Prot. n. 6660/21.5 del 29 marzo 2005)

Proprietario: Mariangela Gibello e Marina Mari

Soggetto gestore: Associazione Europea di Medicine Tradizionali A.E.ME.TRA. in convenzione con il Comune di Prascorsano

Indirizzo: Via Cerialdo, 14

Comune di Prascorsano (TO)

L'Oasi Naturalistica Villarey di Prascorsano è gestita dall'Associazione Europea di Medicine Tradizionali A.E.ME.TRA. in convenzione con il Comune di Prascorsano. Si tratta di un giardino botanico autoctono a bassa manutenzione. La cartellinatura riporta, oltre al nome della pianta, notizie sull'uso terapeutico popolare e informazioni culturali specifiche. Scopo principale è il recupero, divulgazione e conservazione del patrimonio di notizie degli usi popolari, medicinali e alimentari (fitoalimurgia) tramandati anche oralmente, attraverso visite guidate, attività di ricerca, corsi di erboristeria tradizionale e fitoalimurgia. Quando reperibili, vengono riportati anche brani o poesie riferiti a quella specifica specie botanica, oppure miti e leggende. Il giardino botanico consente visite di natura culturale di studenti delle scuole di ogni grado, in quanto realizzato secondo il modello "Pedagogia della natura" presentato in collaborazione con il Sistema Educativo della Città di Torino.

Giardino Botanico Alpino Alpe Fum-Bitz di Alagna

Istanza del 24 febbraio 2009 dell' Ente di gestione Parco Naturale Alta Val Sesia (Prot. n. 5410/DB18.06 del 26 febbraio 2009)

Proprietario: Ente di gestione Parco Naturale Alta Val Sesia

Indirizzo: Alpe Fum Bitz

Comune di Alagna (VC)

Il giardino botanico del Parco Naturale Alta Valsesia è stato realizzato nei pressi dell'Alpe Fum Bitz in Comune di Alagna a 1.603 m. s.l.m. ed è adiacente al centro vista dell'Ente; ricopre una superficie di 1100 mq., orientata a Sud-Est. Sfruttando la pendenza del terreno, sono state realizzate delle aiuole gradinate, delimitate da muri in pietra a vista, raggiungibili percorrendo dei vialetti selciati in pietra; è inoltre attraversato da un piccolo ruscello ed un "laghetto". È possibile trovarvi un'ampia varietà di specie, ma a causa delle sue ridotte dimensioni non si è potuta realizzare una suddivisione di tipo fisionomico, né per fasce altitudinali; si è optato quindi per la creazione di ampie zone floristico-vegetazionali, dove le piante sono raggruppate per ambienti. Sono individuabili tre zone: umida, a prato-pascolo e giardino roccioso, a felceto misto a fanerogame. Fra le specie presenti nel giardino ve ne sono alcune rare e protette dalla Regione Piemonte. La struttura è operativa dal 2001 ed aperta al pubblico durante il periodo estivo.

Orto botanico delle specie aromatiche e officinali

Istanza del 7 agosto del Comune di Chiaverano (Prot. n. 25985/DB18.06 del 20 agosto 2009)

Proprietario: Comune di Chiaverano

Indirizzo: Loc. Santo Stefano in Sessano

Comune di Chiaverano (TO)

L'Area di Santo Stefano in Sessano è situata alle pendici della Serra Morena d'Ivrea, punto panoramico dal quale si può facilmente osservare tutto il Canavese fino alle colline torinesi ed oltre. Nei passati decenni la zona era utilizzata per la coltivazione di varie primizie: ortaggi, frutta e la vite, di cui rimangono a testimonianza diversi pergolati sorretti dalle "culigne", gli originali ritti in pietra, tipici di Chiaverano, ricavati dai trovanti della Morena. Negli ultimi anni sono state fatte importanti opere di recupero della Chiesa di stile romanico e dei suoi preziosi dipinti; il terreno circostante è ora dedicato ad orto botanico delle piante aromatiche ed officinali che ricorda, scenograficamente, l'*hortus conclusus* di medievale memoria. L'area, di proprietà del Comune di Chiaverano, è gestita dall'Associazione Rosmarino Chiaverano. Rappresenta un punto di riferimento per quanti desiderano approfondire le proprie conoscenze sulle proprietà, la coltivazione e gli utilizzi delle erbe officinali ed aromatiche.

Giardino delle Aromatiche della Val Sarmassa

Istanza del 4 agosto 2009 dell'Ente di gestione Parchi e Riserve naturali Astigiani - R.N.S. della Val Sarmassa (Prot. n. 26798/DB18.06 del 4 settembre 2009)

Proprietario: Laurana Layolo e Rosetta Ratti

Soggetto gestore: Ente di gestione Parchi e Riserve naturali Astigiani - R.N.S. della Val Sarmassa

Indirizzo: Località Casotto di Ulisse (Vinchio)

Comune di Vaglio Serra (AT) / Comune di Vinchio (AT)

Il Giardino delle Aromatiche è nato come programma interdisciplinare per la conoscenza e salvaguardia delle specie botaniche e arbustive autoctone presenti nella Riserva Naturale Speciale della Val Sarmassa e nei territori ad essa circostanti (Alto Monferrato), ed è stato inaugurato nella primavera del 2008. Grazie alle informazioni raccolte dalla giornalista e scrittrice Laura Nosenzo sulla base dei racconti di Jim (Giovanni Giolito), anziano conoscitore del territorio e delle erbe del luogo, si è potuto fondare le basi per la costruzione e progettazione del Giardino: in particolare qui è possibile osservare specie aromatiche, alimentari ed officinali di comune uso nella farmacopea locale. L'area si pone quindi come punto di raccolta e conservazione di conoscenze relative alla flora locale ed alla relazione tra uomo e natura, ma anche come laboratorio all'aperto. La sistemazione del giardino è stata realizzata per favorire la fruizione dei disabili, grazie al sottofondo

che rende il terreno agibile anche alle carrozzelle, dei non vedenti e ipovedenti.

Valutate positivamente le istanze pervenute e ritenuto pertanto opportuno provvedere al loro inserimento nell'Elenco ufficiale delle Aree di interesse botanico della Regione Piemonte, nella sezione dedicata ai "Giardini botanici pubblici".

Ritenuto pertanto di approvare il quinto aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle Aree di interesse botanico della regione Piemonte, nella sezione dedicata ai "Giardini botanici pubblici", prevedendo l'inserimento delle seguenti aree:

Oasi Naturalistica Villarey

Giardino Botanico Alpino Alpe Fum-Bitz di Alagna

Giardino delle Aromatiche della Val Sarmassa

Orto botanico delle specie aromatiche e officinali

la Giunta Regionale unanime,

delibera

Di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, il quinto aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle Aree di interesse botanico della Regione Piemonte, previsto dalla D.G.R. n. 29-3388 del 2 luglio 2001 per l'attuazione della legge regionale 17 novembre 1983, n. 22, con l'inserimento delle seguenti aree nella sezione dedicata ai "Giardini botanici pubblici":

Oasi Naturalistica Villarey

Cod. GBP-14

Proprietario: Mariangela Gibello e Marina Mari

Soggetto gestore: Associazione Europea di Medicine Tradizionali A.E.ME.TRA. in convenzione con il Comune di Prascorsano

Comune di Prascorsano (TO)

Giardino Botanico Alpino Alpe Fum-Bitz di Alagna

Cod. GBP-15

Proprietario: Ente di gestione Parco Naturale Alta Val Sesia

Comune di Alagna (VC)

Orto botanico delle specie aromatiche e officinali

Cod. GBP-16

Proprietario: Comune di Chiaverano

Comune di Chiaverano (TO)

Giardino delle Aromatiche della Val Sarmassa

Cod. GBP-17

Proprietario: Laurana Layolo e Rosetta Ratti

Soggetto gestore: Ente di gestione Parchi e Riserve naturali Astigiani - R.N.S. della Val Sarmassa

Comune di Vaglio Serra (AT) / Comune di Vinchio (AT)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

(omissis)